

Lotta al Covid / 1

## Terapie intensive sature, record nelle Marche Ma la Ue ci promuove

Servizio a pagina 5



# Terapie intensive sature, le Marche prime in Italia

Il rapporto della Fondazione Gimbe tra luci e ombre per la nostra regione: sul fronte vaccini siamo sotto la media nazionale per chi ha effettuato le due dosi

**Ricoveri Covid**, raggiunta la soglia di saturazione nelle terapie intensive marchigiane: la regione al plurale attualmente detiene il record nazionale e rischia di tornare gialla come prima dell'estate. Nelle Marche la saturazione delle terapie intensive con pazienti Covid-19 ha raggiunto la percentuale del 13 per cento, quella più alta in Italia a fronte di una media nazionale del 6 per cento. La regione Marche è seguita da Sardegna e Sicilia che sono all'11% e da Calabria e Toscana al 10%, mentre è al 6% per l'area medica e cioè leggermente inferiore alla media italiana che è al 7%. I dati sono forniti dal monitoraggio settimanale curato dalla Fondazione **Gimbe**.

**Dunque** le Marche restano sotto la soglia di saturazione posti

letto in area medica e sopra invece per quanto riguarda le terapie intensive. Nell'ultima settimana (dall' 8 al 14 settembre) si registrano performance in miglioramento per i casi attualmente positivi ogni 100mila abitanti (205, come la media nazionale) e si è avuto anche un calo di nuovi casi (meno 11,1%) rispetto alla settimana precedente. In testa sul fronte nuovi casi c'è Macerata (76), mentre Ancona è all'ultimo posto con 34.

**I dati** di ieri parlano di 117 nuovi casi di cui appena 18 ad Ancona su 3.139 tamponi effettuati. Maglia nera per Macerata con 28 casi. Proprio una maceratese di 71 anni è l'unico decesso Covid comunicato ieri e avvenuto a Fermo (il numero 3.062 dall'inizio della pandemia). «Le Marche sono la prima Regione in Italia per posti occupati in terapia intensiva. Due tristi e preoccupanti primati che dovrebbero far riflettere chi governa la nostra Regione». L'attacco arriva via Facebook dal consigliere regionale

Antonio Mastrovincenzo (Pd). «Innanzitutto ormai da mesi - aggiunge - si fanno pochi tamponi, mentre una diagnosi effettuata nei tempi giusti potrebbe anticipare la degenerazione della malattia. Ma soprattutto c'è chi in giunta continua costantemente a mettere in dubbio la validità dei vaccini e a strizzare pericolosamente l'occhio ai no-vax. E il silenzio complice del presidente Acquaroli rispetto a questi comportamenti irresponsabili, specie davanti a questi dati, sta diventando sempre più insostenibile».

**Sul fronte** vaccini, i marchigiani che hanno completato il ciclo vaccinale è pari al 67,3% (la me-



Peso: 33-1%, 37-48%

dia Italia è al 68%) a cui aggiungere un ulteriore 4,8% (Italia 6,1%) che ha ricevuto solo la prima dose. Gli over 50 che non hanno ricevuto alcuna dose sono il 12,6% (la media Italia è di 11,1%) del totale. Anche la fascia 12-19 anni si attesta su percentuali medio basse. Non ha ricevuto nessuna dose il 40,2% del totale (mentre la media nazionale è del 33,7%).

**Ma c'è** una scelta che, alla luce di questi dati pare in controtendenza: secondo la mappa Ue,

cala l'incidenza dei contagi da Covid in Italia e in Europa. Secondo l'aggiornamento settimanale delle mappe elaborate dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), Marche, Toscana e Sardegna tornano così in giallo. Restano invece rosse Basilicata, Calabria e Sicilia.

**Sara Ferreri**

**LA BUONA NOTIZIA**

**Intanto però nelle mappe europee lasciamo la zona rossa per quella gialla**



Peso:33-1%,37-48%